

lizzazione di questo tipo di impianti le aree con produzioni certificate (doc, docg, dop, igt, igr), come avvenuto in Emilia-Romagna per la filiera del Parmigiano-Reggiano, in base al principio di precauzione». Bocciata, invece, la proposta formulata nella versione originale della mozione di stop a tutte le autorizzazioni in corso per impianti che prevedano in ingresso la frazione organica del rifiuto solido urbano. Respinta anche l'iniziativa di rendere obbligatoria la valutazione di impatto ambientale (Via), escludendola dal principio di assoggettabilità di responsabilità regionale, per gli impianti da fonti rinnovabili di potenza nominale complessiva superiore a 0,25 MW. **Mo.Me.**

CAMPANIA

Proposta Coldiretti: un contratto di filiera per il San Marzano

Un contratto di filiera al 100% campano per la produzione e trasformazione del pomodoro San Marzano: è la proposta di Coldiretti Salerno per il Psr della Campania 2014-2020. Varie Regioni hanno già individuato criteri di selezione degli interventi orientati allo sviluppo di filiere locali al 100% attraverso il sostegno di investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli – riporta una nota dell'organizzazione agricola.



Coldiretti punta a saturare il potenziale di questa coltura, che diventa dop con la trasformazione del pomodoro fresco in pelato: si parte da circa 100.000 quintali di prodotto fresco, raccolto nelle ultime campagne, con la possibilità di arrivare a 1 milione di quintali nel territorio di origine: una quarantina di Comuni tra le province di Salerno e Napoli.

«L'obiettivo è di favorire una ricaduta positiva sui produttori agricoli locali nella filiera agroalimentare – spiega il presidente di Coldiretti Salerno, Vittorio Sangiorgio – e assicurare un impatto economico positivo degli investimenti sul territorio, attraverso un'intesa unica e innovativa con gli industriali illuminati che tengono a cuore il territorio. È necessario promuovere un'iniziativa proprio nell'ambito delle misure ad hoc del Psr: da un'analisi portata avanti dalla Coldiretti su scala nazionale si riscontrano, in molti Psr, criteri volti a incentivare interventi che prevedono una distanza non superiore ai 70 km dal luogo di produzione all'impianto di trasformazione dei prodotti o criteri specifici per la valorizzazione delle filiere corte».

«Ci auguriamo che anche la Regione Campania converga su questi meccanismi di sostegno – conclude Sangiorgio – con una modifica del Psr o semplicemente incidendo sui criteri di selezione delle misure». **M.Pe.**

MOLISE

Un premio per l'olio e per il paesaggio

«Scelezionare il miglior olio, prodotto nel paesaggio più bello». È questo l'intento primario del concorso internazionale Extrascapes, che premia i migliori oli extravergini d'oliva con i rispettivi paesaggi olivicoli. La manifestazione si propone di valorizzare, attraverso una competizione aperta a tutte le aziende che vogliono raccontare il loro olio e il loro territorio, il binomio prodotto/terra.

La kermesse molisana, giunta alla sua quinta edizione, e che ha visto la partecipazione di numerosi produttori provenienti dall'Italia e dal resto d'Europa, si è svolta l'11 e il 12 giugno a San Martino in Pensilis (Campobasso). Soddisfatti gli organizzatori della manifestazione, che vedono crescere di anno in anno la loro iniziativa e l'interesse nei suoi confronti da parte di produttori, pubblico e di amanti della cultura, della tradizione e del paesaggio.

La prima giornata, mentre le giurie valutavano gli oli candidati insieme al paesaggio in cui è localizzata l'azienda di produzione, è stata dedicata a workshop, laboratori, degustazioni dell'oro

verde, seminari e tavole rotonde con l'intervento di esperti nazionali e internazionali.

Il giorno successivo la giuria paesaggistica, guidata da Achille Maria d'Ippolito, coordinatore del dottorato internazionale in paesaggio e ambiente dell'Università La Sapienza di Roma, e il Panel di valutazione degli oli, con a capo Vitor Ugo Fratini, hanno stilato le classifiche e premiato i vincitori delle diverse categorie. **P.D.I.**

PUGLIA

Come difendere i terreni agricoli

La difesa dei terreni agricoli si persegue anche attraverso il consolidamento dei versanti in quota per favorire il corretto deflusso delle acque e quindi la tutela del territorio. È questa una delle finalità dei cantieri didattici di ingegneria naturalistica, organizzati anche quest'anno dal Consorzio di bonifica montana del Gargano, in collaborazione con la sezione Puglia dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica e l'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Foggia.

Un corso specialistico rivolto a tecnici e maestranze del settore che hanno avuto modo di dedicarsi a un'attività unica nel suo genere in ambito regionale, a testimonianza ulteriore delle peculiari attività dell'ente consortile sui temi della difesa idrogeologica del territorio e il recupero di siti danneggiati o degradati dagli eventi atmosferici eccezionali, nei quali vengono ricostruite e ripristinate le caratteristiche tipiche dell'ambiente.

L'ampio e qualificato partenariato istituzionale che ha patrocinato l'iniziativa – ha dichiarato il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Giovanni Terrenzio – rafforza il nostro impegno per quanto concerne sinergie istituzionali, formazione tecnica, aggiornamento professionale, attenzione alle problematiche specifiche delle diverse realtà del comprensorio, dimostrando nel contempo, grazie al supporto logistico e operativo delle cooperative agroforestali, che le tecniche di ingegneria naturalistica costituiscono anche un'interessante opportunità occupazionale per l'elevata incidenza della manodopera nella realizzazione delle opere di contenimento. **G.T.**